

Bus "vuoti" e file per distanza di 1 mt «Così i nostri autisti sono a rischio»

Sotto i nuovi problemi per l'accesso contingentato ai bus dell'Amt Ieri all'ora di punta al capolinea di piazza Borsellino e piazza Giovanni XXIII

CESARE LA MARCA

Poco dopo mezzogiorno al capolinea di piazza Giovanni XXIII il bus 448 pronto alla corsa che collega la stazione centrale all'ospedale Cannizzaro è già "pieno" in meno di un minuto. Bastano un paio di ragazzi con lo zaino in spalla, tre pensionati con i sacchetti della spesa e alcuni passeggeri diretti all'ospedale all'uscita della città - peraltro tutti con la mascherina - a fare scattare il "tutto esaurito" a bordo della vettura, dove deve essere osservato il limite del 50% dei posti disponibili previsto per il trasporto locale dall'ultimo Dpcm del governo, e anche l'ordinanza della Regione che all'articolo 1 impone il distanziamento interpersonale di un metro tra i passeggeri.

Tra i due provvedimenti - certamente entrambi mirati alla tutela della sicurezza sanitaria sui mezzi del trasporto locale - a prevalere è però la misura più restrittiva della Regione sul distanziamento che ri-

duce non al cinquanta per cento, ma intorno al dieci per cento la capienza dei mezzi, con i conseguenti problemi di attese e assembramenti nelle ore di punta ai capolinea della stazione e di piazza Borsellino in particolare, alle fermate e sulle linee a più elevata domanda di trasporto dai quartieri al centro, con la linea da e per Librino già sotto pressione, e in direzione delle scuole.

Così ecco spiegato perché sull'autobus in questione - uno di quelli più piccoli del parco mezzi dell'Amt, da otto metri - possono viaggiare non più di otto passeggeri, come raccomanda in maniera molto perentoria il nuovo cartello appena apposto sulla fiancata del mezzo, mentre il limite è di dodici passeggeri sui veicoli più grandi, quelli da dodici metri.

Per gli autisti lo stress (già molto elevato) è aumentato considerevolmente da ieri, nel dover sentire proteste e qualche volta insulti ogni volta che è impossibile fare sali-



re i passeggeri in attesa pur essendo la vettura mezza vuota. «Se al capolinea la vettura è già al completo - dice un autista - vuol dire che nelle fermate successive non potremo fare salire altri utenti, che protesteranno per l'attesa». Situazione delicata anche al capolinea di piazza Borsellino; con assembramenti all'ora di punta sotto la pensilina e vicino alle vetture, anche qui spes-

so inaccessibili perché col "tutto esaurito" in pochissimi minuti.

«La situazione in questi termini è ingestibile - afferma il presidente dell'Amt Giacomo Bellavia - con l'aggravante che non siamo in lockdown ma con una domanda di trasporto che resta molto elevata, temiamo anche che in queste condizioni l'ordine pubblico non possa essere garantito, e anche per l'inco-

lunità dei nostri autisti che sono sottoposti a uno stress eccessivo, per questo ho già rappresentato il problema chiedendo un confronto con la Regione». Al momento la situazione risulta sotto controllo per la Fce, anche per la diversa tipologia del servizio e l'utenza in maggior parte di liceali oggi in Dad e universitari sui bus extraurbani come sui treni della metro. ●